

## **Pacs, Atzara si divide e chiede il referendum**

Il caso. Perplexità anche dai socialisti locali

Un sindaco coraggioso e un consiglio comunale, quello di Atzara, aperto alle novità che sostengono la battaglia nazionale (di alcuni partiti del centrosinistra) per i Pacs. UNA LOTTA CIVICA che si irrobustisce con l'istituzione di un registro per le unioni di fatto (senza conseguenze sul piano amministrativo) e scoppia il finimondo. Non solo ad Atzara, centro del Mandrolisai con poco più di mille abitanti, ma nell'intera provincia dove si spreca le prese di posizione contro e pro Pacs. Scontata l'avversione dei giovani di Alleanza Nazionale, prevedibile l'opposizione del parroco don Chicci Serra, poco comprensibile, invece, l'opposizione dei consiglieri comunali socialisti che bollano come velleitaria l'iniziativa di Alessandro Corona, sindaco con militanza nel partito di Cossuta, e dei loro colleghi di maggioranza e opposizione (Rifondazione Comuni- sta). I militanti del partito di Boselli e Panella, che a livello nazionale si differenzia per la richiesta di uno stato laico, ad Atzara tirano il freno a mano. «Non capisco queste posizioni e non intendo far fare un referendum, come chiedono, su un argomento etico e morale – spiega il sindaco Corona – anzi mi chiedo come mai non sia stato chiesto quando si voleva costruire un compattatore per i rifiuti». Insomma cala il gelo con gli oppositori (locali) socialisti che non scendono in campo per sostenere l'iniziativa : «Ci vuole cautela. È una decisione calata dall'alto – spiega Antonio Porcu, consigliere socialista – anche tra di noi c'è discussione sul tema». E sullo scontro con il parroco? «Qualcuno vuole farmi indossare i panni di Peppone contro Don Camillo ma non ci riuscirà, dice il sindaco». Libero comune in libera parrocchia.